09-NOV-2026
da pag. 54 / foglio 1 / 3

la Repubblica AFFARI&FINANZA
Settimanale - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 154000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

FOCUS
IMPRESE

VINI

Il prezzo non ferma la crescita dei biologici

Per Nomisma, i consumatori sono attenti agli erbicidi ed agli agrofarmaci, ma più interessati alla sostenibilità dei processi della produzione. Cresce la disponibilità a pagare per la qualità

Marco Frojo

I consumatori italiani mostrano un crescente interesse per i vini biologici e sono anche disposti a pagare di più per metterli nel carrello. Ed è probabilmente proprio quest'ultima la principale novità che sta emergendo nel settore vitivinicolo.

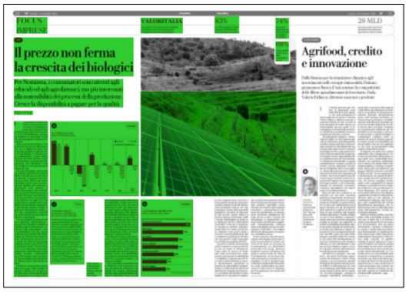
Fino a non molto tempo fa c'era sì interesse per questa tipologia di vini, ma si registrava anche una scarsa propensione a mettere mano al portafoglio. A rilevare questo cambiamento è stata l'ultima edizione del Wine monitor redatto da Nomisma, realizzato in collaborazione con Valoritalia, l'ente che certifica le denominazioni di origine dei vini.

Secondo l'indagine, nella scelta dei prodotti alimentari la sostenibilità è considerata uno dei criteri più rilevanti. Per quasi sette intervistati su dieci (68%) è un fattore importante, dietro solo al prezzo, indicato dall'83% del campione, e all'italianità (74%). Rispetto al 2020 il dato relativo alla sostenibilità è cresciuto di ben 13 punti percentuali. Per quel che riguarda il vino, la società di ricerca bolognese ha rilevato che oggi il 12% dei consumatori acquista vino sostenibile, con un aumento di due punti percentuali rispetto al 2025. Al momento dell'acquisto, inoltre, il 27% dei consumatori controlla che sull'etichetta sia presente un logo bio o sostenibile.

"In uno scenario di mercato del vino dominato dall'incertezza - spiega Denis Pantini, l'analista di Nomisma autore della ricerca - l'attenzione del consumatore verso la sostenibilità resta alta, sia nei confronti del prodotto che dell'azienda che del territorio di produzione. Si tratta di un valore ricercato anche in ambiti direttamente collegati al vino come nel caso dell'enoturismo, tanto che due italiani su tre la reputano importante anche nella scelta della meta delle proprie vacanze, confermando una volta di più il ruolo strategico che la sostenibilità può esprimere per l'intera filiera vitivinicola italiana".

Il trend di crescita della sostenibilità ha ancora ampi margini di crescita. Nell'arco di 12 mesi un 18% degli intervistati, quindi quasi un consumatore su cinque, prevede di aumentare gli acquisti di vino sostenibile, mentre solo il 5%, dunque uno su venti, prevede di diminuirli. Il dato più interessante è però quello relativo alla propensione alla spesa. Il 9% degli intervistati da Nomisma si è detto disposto a spendere anche il 10% in più per acquistare un vino sostenibile, mentre un altro 36% è sì disposto a pagare di più ma non oltre il 10% e un altro 31% arriva fino al 5% in più. Resto poi uno zoccolo duro di persone, il 25%, che non è disposto a spendere di più.

Quello che cercano i consumatori in un vino sostenibile è l'assenza di utilizzo di erbici nelle vigne e la limitazione dell'utilizzo di agrofarmaci. L'attenzione non si limita però solo al prodotto. Anche la riduzione degli sprechi della casa produttrice riveste una significativa importanza, unitamente alla riduzione dei consumi energetici e di


Il prezzo non ferma la crescita dei biologici
Agrifood, credito e innovazione

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1679 - T.1619

la Repubblica AFFARI&FINANZA
Settimanale - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 154000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

acqua in cantina.

La ricerca della sostenibilità nelle etichette va di pari passo con una più generale attenzione alla qualità che emerge chiaramente dai dati sugli imbottigliamenti raccolti da Valoritalia: in un mercato in calo, tengono bene i vini Doc e Docg, mentre mostrano una preoccupante debolezza gli Igt (indicazione geografica tipica), che rappresentano la base della piramide qualitativa. Secondo la rilevazione più recente, quella relativa al periodo gennaio-settembre 2026, i volumi imbottigliati in Italia sono diminuiti del 3% a 9,86 milioni di ettolitri. I vini Doc e Docg hanno limitato le perdite rispettivamente allo 0,5% e allo 0,2% (nel terzo trimestre sono però tornati a crescere), mentre gli Igt hanno fatto registrare una flessione del 13%, che nel periodo luglio-settembre si è addirittura ampliata al 18,9%.

In questo contesto sicuramente molto complesso i consorzi di tutela sono un punto di riferimento. Come rileva la ricerca di Nomisma, nella percezione dei consumatori sono garanti di affidabilità e credibilità. L'importanza del loro ruolo è però destinata a crescere ulteriormente soprattutto in materia di sostenibilità: il Regolamento Ue 2024/1143 ha infatti loro attribuito il compito di promuovere e coordinare le iniziative volte a migliorare le prestazioni ambientali, sociali ed economiche delle filiere. Possono per esempio concordare pratiche sostenibili, anche più rigorose rispetto agli standard normativi, e promuoverne l'adozione tra i produttori, e se tali pratiche diventano obbligatorie per tutti, devono essere recepite nel disciplinare. Il regolamento consente inoltre di elaborare e aggiornare volontariamente relazioni sulla sostenibilità, basate su informazioni verificabili, e di svolgere attività di informazione, formazione e sensibilizzazione.

Tutti i consorzi coinvolti da Nomisma nell'indagine hanno già avviato (o prevedono di avviare nell'arco di 12 mesi) un processo di coordinamento con stakeholder territoriali (enti locali, operatori turistici). Processo all'interno del quale si vedono come un "hub di coordinamento". Fra le azioni ritenute prioritarie da inserire nei disciplinari ci sono le pratiche legate alla sfera ambientale (fitosanitario, suolo, biodiversità), la promozione di codici etici e le iniziative per l'occupazione e la crescita del territorio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

74%
Il secondo fattore per gli intervistati del sondaggio è l'italianità

68%
Cresce al 68% l'importanza della sostenibilità nei vini

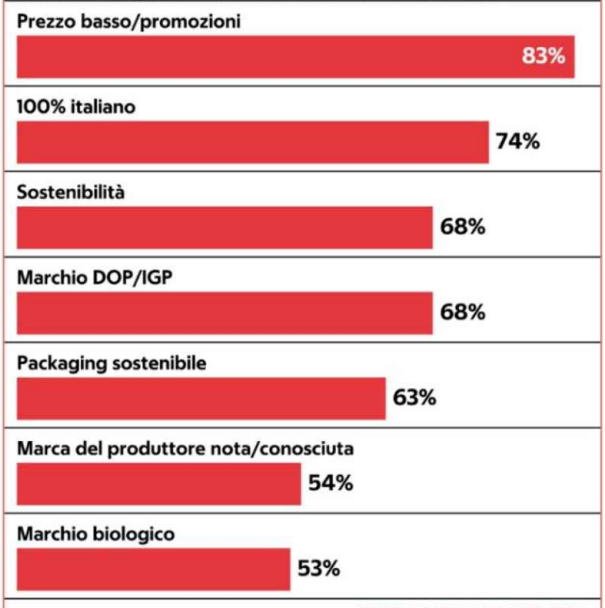
VALORITALIA
Valoritalia è l'ente autorizzato dal Masaf che certifica i vini a Denominazione d'Origine e Indicazione Geografica

83%
Per l'83% degli intervistati da Nomisma/Valoritalia a contare di più è il prezzo

I NUMERI

I FATTORI PIÙ IMPORTANTI NELLA SCELTA DEL VINO

DATI 2026 (% CALCOLATA SU UNA POPOLAZIONE 18-65 ANNI)



FONTE: NOMISMA WINE MONITOR

FOCUS

L'EXPORT CRESCE, QUASI UNA BOTTIGLIA SU DUE VA ALL'ESTERO

Il settore vitivinicolo gode di una sostanziale stabilità nel lungo periodo, secondo l'indagine Istat sul lungo periodo (2006-2025). In vent'anni la produzione di vino ha mostrato un calo del 3,6% da 49,6 milioni di ettolitri a 47,8 milioni. La produzione di uva è diminuita dell'8% per l'effetto combinato di una riduzione del 5,7% delle superfici coltivate e del 2,5% della resa per ettaro. La produzione di uva da vino è calata però solo del 2,1%, mentre ben più significativa è stata la riduzione (-35,1%) per quella da tavola. L'export infine è cresciuto da 39,9 litri su 100 a 44 litri.

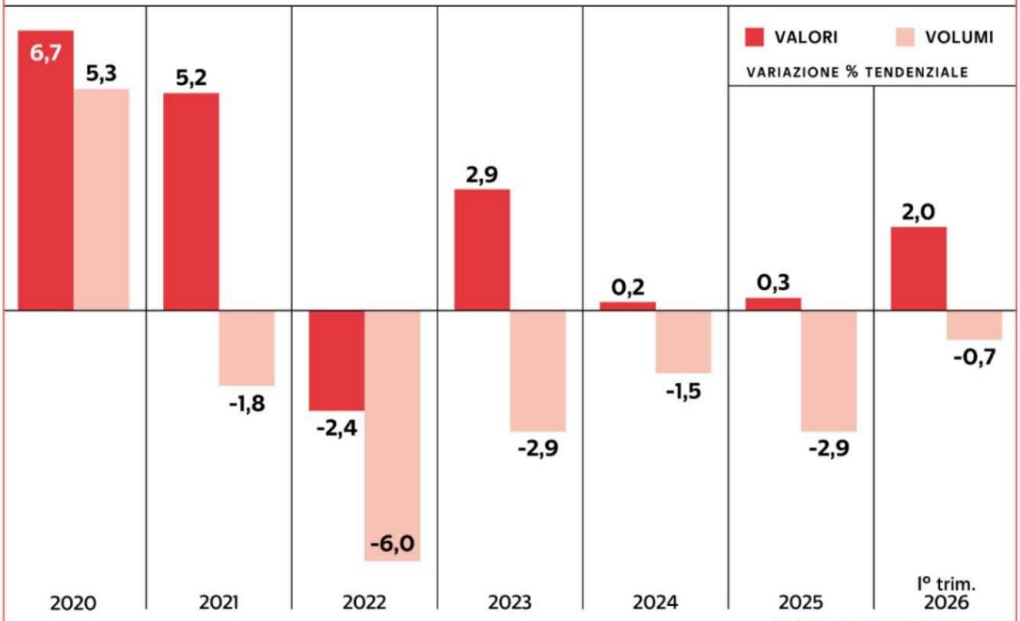
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1679 - T.1619

la Repubblica AFFARI&FINANZA
Settimanale - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 154000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

I NUMERI

LE VENDITE DI VINO NELLA GDO ITALIANA



FONTE: NOMISMA WINE MONITOR



① Per ridurre i costi ed essere più sostenibili vengono utilizzati i pannelli fotovoltaici

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1679 - T.1619